

## **DI VISIONE DELLE TRE PROPRIETA'**

Nei capitoli antecedenti Yogheswar Krisna ha spiegato la natura della conoscenza. Nel verso 19 del capitolo 4 Egli ha detto che l'azione ordinata, compiuta con dovizia dall'adorante, cresce per gradi graduali e diventa così sottile che tutti i desideri e voleri vengono distrutti, e quello che poi egli conosce per mezzo della percezione diretta è la vera conoscenza. Nel capitolo 13 la conoscenza è stata definita come la percezione dello Spirito Supremo che è poi la fine della ricerca della verità. La conoscenza fa il suo avvento solo dopo che la distinzione tra lo kshetr e lo kshetragna, o la materia e lo spirito viene pienamente compresa. La conoscenza non è fatta di argomentazioni logiche e nemmeno da un mero memorizzare i testi sacri. La conoscenza è uno stato pratico in cui si ha una consapevolezza completa della verità. L'esperienza che si ottiene con la percezione diretta di Dio è la vera conoscenza, e tutto quello che vi è opposto è parte dell'ignoranza.

Pur avendo già trattato di questi argomenti nel presente capitolo Krisna dice ad Arjun che gli ripeterà questa conoscenza sublime, ripetendo quello che aveva già detto. Questo succede perché, come è stato giustamente detto, noi dobbiamo rivolgerci allo studio di varie ben verificate scritture. In più, a seconda della distanza un discepolo procede verso il cammino spirituale, si avvicina sempre di più alla meta desiderata e ottiene sempre nuove esperienze di Dio. Questa consapevolezza è resa possibile da un maestro realizzato, un saggio che ha ottenuto l'unione con lo Spirito Supremo e che è inseparabilmente unito al Se'

dell'adoratore. E' per questa ragione che Krisna e' deciso a illuminare Arjun di nuovo sulla natura della vera conoscenza.

La memoria e' come un film sul quale le impressioni e le influenze vengono costantemente registrate. Se la consapevolezza che porta uno verso la meta suprema viene ostacolata, la natura, che e' la causa del dolore, inizia ad essere impressa sullo sfondo della memoria. Ed e' per questo che il discepolo deve costantemente rivedere la conoscenza che appartiene alla realizzazione della meta finale fino al momento dell'ottenimento. Oggi, la memoria e' viva e forte, ma questo potrebbe anche non essere vero al riguardo di ulteriori progressi verso altri stadi. E' per questa ragione che il riverito Maharaji diceva "di' ai tuoi grani almeno una volta al giorno di rinfrescare la tua coscienza di Dio. Ma a questi ci si rivolge piu' col pensiero piuttosto che con voce udibile".

Questo e' cio' che viene raccomandato al ricercatore. Mentre i maestri realizzati-precettori, sono sempre impegnati verso i discepoli per renderli consapevoli delle nuove situazioni che sorgono dall'anima unito all'esempio del loro stesso comportamento.

Yogheswar Krisna fu' un tale saggio e maestro. Arjun, che fa' la parte del suo discepolo, lo ha implorato di sostenerlo. E per questo Krisna gli dice che gli parlera' di nuovo della conoscenza che e' la piu' alta e sublime di tutte le conoscenze.

**1. " IL SIGNORE DISSE AD ARJUN; TI PARLERO` DI NUOVO DELLA CONOSCENZA SUPREMA, LA PIU` NOBILE TRA LE CONOSCENZE, POSSEDENDO LA QUALE I SAGGI SI SONO LIBERATI DALLA SCHIAVITU` MONDANA ED HANNO RAGGIUNTO LA PERFEZIONE FINALE".**

Questa e' la conoscenza ottenuta la quale non c'e' piu' nient'altro da ricercare. Perche':

---

श्रीभगवानुवाचः परं भूयः प्रवक्ष्यामि ज्ञानानां ज्ञानमुत्तमम् ।  
यज्ज्ञात्वा मुनयः सर्वे परां सिद्धिमितो गताः ॥ १ ॥

**2. COLORO I QUALI HANNO RAGGIUNTO IL MIO STATO AVENDO PRESO RIFUGIO IN QUESTA CONOSCENZA NON DEVONO PIU' RINASCERE ALL'INIZIO DELLA CREAZIONE E NEMMENO SONO SCOSSI CON L'AVVENTO DEL DILUVIO'.**

Coloro I quali sono vicini a questa conoscenza e hanno preso rifugio in essa avendo ottenuto lo stato di Krisna seguendo il cammino dell'azione , non sono spaventati alla prospettiva della morte e non devono piu' rinascere. L'entita' fisica del saggio cessa di esistere nello stesso momento in cui egli ottiene lo stato dello Spirito Supremo.

Il suo corpo diviene cosi' solo una semplice dimora..Ora,qual'e' il punto fino a dove gli uomini devono rinascere? Questa e' la questione che Krisna tratta in seguito.

**3. O BHARAT,SIMILE AL GRANDE CREATORE E' LA MIA PROPRIETA' DELLA NATURA PRIMORDIALE, CON LE SUE OTTO PROPRIETA',CHE IO FECONDO CON IL SEME DELLA COSCIENZA PER MEZZO DEL QUALE TUTTI GLI ESSERI VENGONO POI FORMATI”.**

La natura primordiale di Krisna con le sue otto parti e' il grembo nel quale Egli semina I semi della coscienza,e tutti gli esseri sono nati da questa unione tra il cosciente e il non-cosciente.

**4. O FIGLIO DI KUNTI, LA NATURA OTTUPLICE E' LA MADRE CHE SOSTIENE TUTTI GLI ESSERI DALLE VARIE DIVERSE NASCITE E IO SONO IL PADRE CHE GETTA IL SEME'.**

Non c'e' nessun'altra madre oltre questa natura primordiale

---

इदं ज्ञानमुपाश्रित मम साधर्म्यमागताः ।  
सर्गेऽपि नोपजायन्ते प्रलये न व्यथन्ति च ॥२॥  
ममयोनिर्महद्ब्रह्म तस्मिन्गर्भं दधाम्यहम् ।  
संभवः सर्वभूतानां ततो भवति भारत ॥३॥  
सर्वेयोनिषु कौन्तेय मूर्तयः सम्भवन्ति याः ।  
तासां ब्रह्म महद्योनिरहं बीजप्रदः पिता ॥ ४ ॥

e nessun altro padre oltre a Krisna. Non importa chi sia la radice, vi puo' essere nascita solo fino a quando c'e' un incontro tra il cosciente e il non cosciente. Ma perche' il Se', che e' cosciente e' connesso alla natura che e' incosciente?

**5. O TU DALLE FORTI BRACCIA, SAPPI CHE LE TRE PROPRIETA' NATE DALLA NATURA (SATTWA RAJAS ETAMAS) SONO QUELLE CHE LEGANO IL SE' ETERNO AL CORPO".**

Il verso seguente fa' luce su come questo venga effettuato.

**6. O TU SENZA PECCATO, SAPPI CHE DELLE TRE PROPRIETA' IL SATTWA, PURIFICANTE E LUMINOSO, PORTA UNO VERSO IL DESIDERIO PER LA GIOIA E PER LA CONOSCENZA'.**

Questa proprieta' virtuosa lega il Se' al corpo creando un attaccamento per la gioia e per la conoscenza. E per questo anche lo stesso sattwa e' un impedimento. Come abbiamo gia' visto, la vera felicita' risiede in Dio e la conoscenza intuitiva di quello Spirito Supremo e' la vera conoscenza

.L'uomo che e' dotato della proprieta' del sattwa e' condizionato solo fino a quando non raggiunge Dio.

**7. O FIGLIO DI KUNTI, SAPPI CHE LA PROPRIETA' DEL RAJAS, NATA DAL DESIDERIO E DALL'INFATUAZIONE, LEGA IL SE' ALL'ATTACCOMENTO PER L'AZIONE E I SUOI FRUTTI. IL RAJAS, FATTO DI PASSIONE, PORTA UNO VERSO L'AZIONE'.**

---

सत्त्वं रजस्तम इति गुणाः प्रकृतिसंभवाः ।  
निबध्नन्ति महाबाहो देहे देहिनमव्ययम् ॥५॥  
तत्र सत्त्वं निर्मलत्वात्प्रकाशकमनामयम् ।  
सुखडेन बध्नाति ज्ञानसडेन चानघ ॥६॥  
रजो रागात्मकं विद्धि तृष्णासडसमुद्रवम् ।  
तन्निबध्नाति कौन्तेय कर्मसडेन देहिनम् ॥ ७ ॥

**8. E,O BHARAT, SAPPI CHE LA PROPRIETA' DEL TAMAS,CHE DELUDE TUTTI GLI ESSERI,SORGE DALL'IGNORANZA E LEGA L'ANIMA ALL'INERZIA,ALLA PIGRIZIA E ALLA MANCANZA DI ATTENZIONE'.**

Il tamas porta il se' verso la pigrizia,o la tendenza a spostare a domani il compito di oggi,ed anche all'inerzia e al sonno.la parola 'sonno"qui' menzionata non significa che un uomo posseduto dal tamas dorma troppo.Non si tratta del sonno del corpo.Come Krisna ha detto nel verso 69 del capitolo 2 lo stesso mondo,con i suoi piaceri effimeri,e' come la notte nella quale l'uomo dotato della proprieta' del tamas si muove,sempre incosciente della presenza di Dio,l'effulgente.Questo e' il sonno del tamas e chi vi e' intrappolato dorme.Krisna adesso discute della forma collettiva di queste tre proprieta'.

**9. MENTRE LA PROPRIETA' DEL SATTWA PORTA UNO VERSO LA GIOIA,RAJAS LO SPINGE ALL'AZIONE E TAMAS GLI VELA LA CONOSCENZA E LO PORTA AD AGIRE SENZA ATTENZIONE".**

Mentre il sattwa porta uno verso la gioia finale e il rajas lo spinge all'azione,il tamas tenta la mente e il cuore spingendoli verso atti inutili.Ma come mai,essendo queste proprieta' confinate in un luogo e in un cuore,sono divise l'una dall'altra?Secondo Krisna:

**10. O BHARAT,COSI' COME IL SATTWA CRESCE SUPERANDO LE PROPRIETA' DEL TAMAS E DEL RAJAS,IL TAMAS CRESCE SUPERANDO IL RAJAS E IL SATTWA MENTRE LE PROPRIETA' DEL RAJAS CRESCONO SOPPRIMENDO SIA IL TAMAS CHE IL SATTWA'.**

---

तमस्त्वज्ञानजं विद्धि मोहनं सर्वदेहिनाम् ।  
प्रमादालस्यनिद्राभिस्तन्निबध्नाति भारत ॥ ८ ॥  
सत्त्वं सुखे संजयति रजः कर्मणि भारत ।  
ज्ञानमावृत्य तु तमः प्रमादे संजयत्युत ॥ ९ ॥  
रजस्तमश्चाभिभूय सत्त्वं भवति भारत ।  
रजः सत्त्वं तमश्चैव तमः सत्त्वं रजस्तथा ॥१० ॥

Ma come possiamo noi sapere che proprieta' e' dominante ad un certo momento?

**11. QUANDO LA MENTE E I SENSI SONO PIENI DELLA LUCE DELLA CONOSCENZA,QUESTO E' UN SEGNO DELLA CRESCITA DELLA FORZA DEL SATTWA”**

E.....

**12. O MIGLIORE TRA I BHARAT,SAPPI CHE QUANDO INVECE LA PROPRIETA' DEL RAJAS E' IN ASCESA,SORGONO LE VARIE INCLINAZIONI PER IL MONDO,L'AVARIZIA,LA TENDENZA A COMPIERE VARIE AZIONI E IL DESIDERIO PER I PIACERI DEI SENSI'.**

E cosa succede invece quando il tamas diventa piu' forte?

**13. MENTRE O KURUNANDAN,QUANDO C'E' UN AUMENTO DEL TAMAS SORGONO L'OSCURITA',LA DISATTENZIONE E TUTTE LE ALTRE QUALITA' CHE PORTANO UNO LONTANO DAL COMPIMENTO DEL PROPRIO DOVERE ,INSIEME ALL'INFATUAZIONE”.**

Come il tamas si moltiplica,si crea una massa di ignoranza(la luce e' il simbolo di Dio) o una naturale riluttanza verso l'avanzamento che porta alla radiosita' divina,e una disinclinazione verso il compimento dell'azione ordinata.Tutte propensita' che tentano uno verso le cose del mondo,o sforzi inutili del cuore e della mente.

Ma qual'e' il beneficio di conoscere queste proprieta'?

**14. SE L'ANIMA DEPARTE QUANDO LA PROPRIETA' DEL SATTWA E' PREDOMINANTE,ESSA OTTIENE IL PURO MONDO DEI VIRTUOSI'.**

---

सर्वद्वारेषु देहेऽस्मिन्प्रकाश उपजायते ।  
ज्ञानं यदा तदा विद्याद्विवृद्धं सत्त्वमित्युत ॥ ११ ॥  
लोभः प्रवृत्तिरारम्भः कर्मणामशमः स्पृहा ।  
रजस्येतानि जायन्ते विवृद्धे भरतर्षभ ॥ १२ ॥  
अप्रकाशोऽप्रवृत्तिश्च प्रमदो मोह एव च ।  
तमस्येतानि जायन्ते विवृद्धे कुरुनन्दन ॥ १३ ॥  
यदा सत्त्वे प्रवृद्धे तु प्रलयं याति देहभृत् ।  
तदोत्मविदां लोकानमलान्प्रतिपद्यते ॥१४ ॥

E.....

- 15. SE MUORE MENTRE IL RAJAS E' PREDOMINANTE, EGLI RINASCE COME UN ESSERE UMANO CHE E' PORTATO ALL'AZIONE, MENTRE RINASCE COME UN ESSERE PRIVO DI INTELLIGENZA SE LASCIA IL SUO CORPO MENTRE IL TAMAS E' PREVALENTE'.**

Così, tra le varie proprietà un uomo dovrebbe dotarsi del sattwa. La banca della natura ripaga i meriti guadagnati anche dopo la morte. Vediamo adesso le conseguenze.

- 16. MENTRE IL BENE E' DETTO ESSERE IL RISULTATO DELLE AZIONI GOVERNATE DAL SATTWA, IL DOLORE E' IL RISULTATO DI QUELLE GOVERNATE DAL RAJAS MENTRE PER QUELLE SPINTE DAL TAMAS IL RISULTATO E' SOLO IGNORANZA".**

Si dice che le azioni ispirate dal sattwa producano felicità, rinuncia, conoscenza e altre qualità positive, mentre dall'altro lato il dolore e' il risultato delle azioni caratterizzate dal rajas oppure l'ignoranza se esse sono dominate dal tamas.

- 17. LA CONOSCENZA SORGE DAL SATTWA, L'AVARIZIA, SENZA DUBBIO DAL RAJAS E LA DELUSIONE, LA MANCANZA DI ATTENZIONE E L'IGNORANZA SENZA DUBBIO SORGONO DAL TAMAS".**

Che tipo di esistenza creano queste proprietà'?

---

रजसि प्रलयं गत्वा कर्मसङ्घिषु जायते ।  
तथा प्रलीनस्तमसि मूढयोनिषु जायते ॥१५ ॥  
कर्मणः सुकृतस्याहु सात्त्विकं निर्मल फलम् ।  
रजस्तु फलं दुःखमज्ञानं तमसः फलम् ॥ १६ ॥  
सत्त्वात्संजायते ज्ञानं रजसो लोभ एव च ।  
प्रमादमोहौ तमसो भवतोऽज्ञानमेव च ॥ १७ ॥  
ऊर्ध्वं गच्छन्ति सत्त्वस्था मध्ये तिष्ठन्ति राजसाः ।  
जधन्यगुणवृत्तिस्था अधो गच्छन्ति तामसाः ॥ १८ ॥

**19. QUANDO L'ANIMA(CHE E' SOLO UN SEMPLICE TESTIMONE)NON VEDE COME AGENTE NESSUN ALTRO AL DI FUORI DELLE TRE PROPRIETA' E QUANDO EGLI CONOSCE L'ESSENZA DELLO SPIRITO SUPREMO CHE NE E' AL DI LA',QUESTI OTTIENE IL MIO STATO'.**

La credenza che le tre proprieta' duplicano se' stesse non e' basata sulla vera conoscenza.

Il processo del raggiungimento alla fine conduce ad uno stadio dove,oltre alla percezione di Dio nessun altro agente oltre le tre proprieta' diviene visibile,ed in una tale condizione un uomo va' oltre esse.

Quello che Krisna ha da dire adesso e' una prova che tutto questo non e' solo una questione di mera fantasia.

**20. TRASCENDENDO LE PROPRIETA' , CHE SONO I SEMI DEL CORPO GROSSOLANO E LIBERATA DALLE MISERIE DELLA NASCITA,DELLA MORTE E DELLA VECCHIAIA,L'ANIMA RAGGIUNGE L'ESTASI FINALE.**

Dopo che un uomo si e' liberato dalle tre proprieta' la sua Anima gusta il nettare dell'immortalita'.E adesso Arjun pone a Krisna un'altra domanda.

**21. ARJUN DISSE ;DIMMI,O SIGNORE,GLI ATTRIBUTI DELL'UOMO CHE SI E' INNALZATO AL DI SOPRA DELLE TRE PROPRIETA',IL SUO MODO DI VIVERE ED IL MODO CON CUI LUI HA TRASCESO LE TRE PROPRIETA'.**

Il verso che segue contiene le risposte di Krisna alle tre domande poste da Arjun.

अर्जुन उवाचः

---

नान्यं गुणेभ्यः कतरिं यदा द्रष्टानुपश्यति ।  
गुणेभ्यश्च परं वेत्ति मद्भावं सोऽधिगच्छति ॥१९॥  
गुणानेतानतीत्य त्रीन्देही देहसमुद्भवान् ।  
जन्ममृत्युजरादुःखैर्विमुक्तोऽमृतमश्नुते ॥२०॥  
कैर्लिङ्गैस्त्रीन्गुणानेतानतीतो भवति प्रभो ।  
किमाचारः कथं चैतांस्त्रीन्गुणानतिवर्तते ॥२१॥

22. IL SIGNORE DISSE; O PANDAV,L'UOMO CHE NON DISDEGNA LA VIRTU',L'INCLINAZIONE ALL'AZIONE O L'ATTACCAMENTO,CHE SONO I PRODOTTI RISPETTIVI DEL SATTWA DEL RAJAS E DEL TAMAS,QUANDO VI E' COINVOLTO E NEMMENO ASPIRA AD ESSE QUANDO NE E' LIBERATO.....
23. E CHE,COME UN OSSERVATORE DISTACCATO NON E' SCOSSO DALLE PROPRIETA' ED E' FERMO E SALDO A CAUSA DELLA SUA COMPRESIONE CHE ESSE SONO PARTE DELLA NATURA E IN ESSA RISIEDONO.....
24. E CHE,SEMPRE ASSORTO NEL SUO SE',VEDE SIA LA GIOIA CHE IL DOLORE COME UGUALI,ED E' PAZIENTE ED EQUANIME VERSO IL PIACEVOLE E LO SPIACEVOLE,O VERSO LA FAMA O LA DIFFAMAZIONE.....
25. E CHE E' SEMPRE EQUILIBRATO VERSO L'ONORE E IL DISONORE ED ANCHE CON L'AMICO O IL NEMICO,SEMPRE EQUANIME E CHE HA ABBANDONATO IL COMPIMENTO DI OGNI AZIONE,QUESTI E' DETTO AVER TRASCESO TUTTE LE PROPRIETA'.

I versi dal 22 al 25 spiegano gli attributi dell'uomo che si e' elevato al di sopra delle tre proprieta' cosi' da non essere piu' agitato da loro,saldo e non piu' deviato da esse. Quello che segue adesso e' una chiarificazione dei mezzi per mezzo dei quali uno

श्रीभगवानुवाचः प्रकाशं च प्रवृत्तिं च मोहमेव च पाण्डव ।  
 न द्वेष्टि संप्रवृत्तानि न निवृत्तानि काङ्क्षति ॥२२॥  
 उदासीनवदासीनो गुणैर्यो न विचाल्यते ।  
 गुणा वर्तन्त इत्येव योऽवतिष्ठति नेङ्गते ॥२३॥  
 समुदःखसुख स्वस्थः समलोष्टाश्मकाञ्चनः ।  
 तुल्यप्रियाप्रियो धीरस्तुल्यनिन्दात्मसंस्तुति ॥२४॥  
 मानापमानयोगस्तुल्यस्तुल्यो मित्रारिपक्षयोः ।  
 सर्वारम्भपरित्यागी गुणातीतः स उच्यते ॥२५॥

puo' liberarsi da queste proprieta'.

**26. E L'UOMO CHE MI SERVE CON LO YOG DELLA DEVOZIONE COSTANTE VINCE QUESTE TRE PROPRIETA' E SI ASSICURA LO STATO DELL'UNIONE CON DIO'.**

Chi adora Krisna con una devozione sincera e costante,ovvero,tenendo a mente solo la meta da raggiungere e, ignaro di ogni altra memoria mondana,lo serve costantemente compiendo l'azione ordinata,questi va' ben oltre le tre proprieta' ed e' degno di essere unito allo Spirito Supremo.

Questa unione con Dio e' il vero kalp o la vera cura.Nessuno puo' andare oltre le tre proprieta' senza sottoporsi al compito prescritto con un intento perfetto.Cosi' Yogheswar alla fine ci da' la sua opinione.

**27. PERCHE' IO SONO QUELLO IN CUI RISIEDONO SIA L'ETERNO DIO,LA VITA IMMORTALE IL DHARM INDISTRUTTIBILE E L'ESTASI FINALE."**

Krisna e' la residenza del Dio Immortale(per mezzo del quale il discepolo dalla mente unificata ottiene la cura da tutte le sue malattie mondane),della vita senza fine, e del Dharm eterno,ed anche della gioia senza macchia che si ottiene nel raggiungere la meta Suprema.In altre parole,un Santo orientato verso Dio e' depositario di tutta questa gioia.Krisna fu' un tale saggio,uno yogi.

Per questo se cerchiamo di ottenere la gioia ineffabile,il Dio indistruttibile,l'eterno dharm e la pura gioia finale dobbiamo prendere rifugio in qualche grande anima che risiede in questa essenza incomunicabile.

Solo un tale saggio puo' rendere capace il devoto di raggiungere quello che sta' cercando.

---

मां च योऽव्यभिचोरण भक्तियोगेन सेवते ।  
स गुणान्समतीत्यैतान्ब्रह्मभूयाय कल्पते ॥२६॥  
ब्रह्मणो हि प्रतिष्ठाहममृतस्याव्ययस्य च ।  
शाश्वतस्य च धर्मस्य सुखस्यैकान्तिकस्य च ॥२७॥



All'inizio del capitolo Krisna ha detto ad Arjun che gli spiegherà di nuovo la conoscenza, la più sublime tra le conoscenze conoscendo la quale tutti i saggi hanno ottenuto l'identità con Lui e dopo la quale essi non devono più rinascere all'inizio della nuova creazione.

Inoltre essi non sono per niente turbati dalla scomparsa del corpo. Infatti essi stessi si scaricano del corpo il giorno stesso in cui ottengono la realizzazione. Il raggiungimento è ottenuto durante il corso della vita fisica, ma anche la prospettiva della morte non influisce su di loro.

Trattando della natura di ciò da cui essi vengono liberati, Krisna ha specificato che la ottuplice natura primordiale è la madre che concepisce, mentre Egli è il padre, datore di vita e al di là di essi non vi sono né altri padri né madri. Malgrado possa sembrare che vi siano un'altra madre o un altro padre fino a quando dura la relazione tra la natura (prakriti) e l'Anima (purush) o della materia passiva e del principio maschile attivo, in verità la natura è la madre e Krisna è il padre.

Le proprietà nate dalla natura del sattwa del rajas e del tamas legano l'Anima al corpo. Una di queste proprietà cresce sopprimendo le altre due. Esse sono intercambiabili, e la natura è senza fine e non può essere distrutta, ma le conseguenze delle sue proprietà possono essere evitate. Queste influenze condizionano la mente. Quando c'è un'abbondanza di sattwa, la conseguenza è un'effulgenza delle virtù divine e il potere della percezione. Il Rajas è invece caratterizzato dalla passione, e risulta nella tentazione verso l'azione e nell'infatuazione. Mentre se il Tamas è attivo, abbiamo un predominio dell'inerzia e della mancanza di attenzione. Se un uomo muore quando il sattwa è predominante egli rinascerà in mondi più alti e più puri, mentre l'uomo che muore quando il rajas è predominante deve rinascere di nuovo in una forma umana. Ma se un uomo muore sotto l'influenza

del Tamas, egli e' condannato a forme piu' basse di rinascita. Per questo e' di vitale importanza per l'uomo che egli cerchi di muoversi sempre nella direzione che lo porti ad un graduale avanzamento della proprieta' del Sattwa. Le tre proprieta' sono la vera causa di un tipo di nascita o di un altro.

E siccome sono queste proprieta' che incatenano l'Anima al corpo uno dovrebbe costantemente cercare di andare oltre di esse. A questo punto Arjun pose tre domande. Quali sono le caratteristiche dell'uomo che si e' elevato al di sopra delle proprieta' della natura? Come si comporta? E qual'e' il modo per trascenderle? In risposta alle sue domande, e dopo aver discusso sugli attributi ed il modo d'agire dell'uomo che si e' liberato da queste tre proprieta', alla fine Yogheswar Krisna mostra la via per mezzo del quale uno puo' liberarsi da queste tre proprieta', e rivela che Egli stesso e' il rifugio di tutti e conclude il capitolo 14 dando un dettagliato resoconto delle tre proprieta' stesse.

---

**SI CONCLUDE COSI' IL QUATTORDICESIMO CAPITOLO  
NELL'UPANISHAD DELLA SRHEEMAD BHAGAVAD GITA  
SULLA CONOSCENZA DELLO SPIRITO, LA SCIENZA DELLO  
YOG E IL DIALOGO TRA KRISNA E ARJUN INTITOLATO  
"GUNTRAYA VIBHAG YOG O LA DIVISIONE DELLE TRE  
PROPRIETA'`.**

**SI CONCLUDE COSI' L'ESPOSIZIONE DELLO SWAMI  
ADGANAND DEL QUATTORDICESIMO CAPITOLO DELLA  
SHREEMAD BHAGAVD GITA NELLA YATHARTH GITA.**

**HARI OM TAT SAT**